

Friuli Venezia Giulia



La spiaggia di Pineta. Gli operatori dicono che in questi giorni a Lignano si arriverà al tutto esaurito

Il costo medio di una giornata al mare è di 90 euro a persona
Ardito: «Ogni anno miglioriamo le strutture degli stabilimenti»

Rincari fino al 4 per cento I gestori a Lignano: «Più servizi e offerte»

Sara Del Sal

Le polemiche sul caro prezzi nelle località balneari che si susseguono in questi giorni stanno preoccupando molti. Il costo medio di una giornata al mare in uno stabilimento a Lignano si aggira sui 90 euro a persona, fino a 170 euro se a trascorrere una giornata in spiaggia è una famiglia con due adulti e due bambini. Roberto Falcone, presidente di Lisagest, spiega: «L'aumento sui prezzi di quest'anno è stato intorno al 4% ma stiamo registrando, con dati aggiornati, un aumento del 4-5% sui volumi». «Non si può generalizzare il prezzo di un ombrellone. L'analisi infatti andrebbe fatta tenendo conto dei diversi prezzi a seconda delle file e dei periodi. Poi – aggiunge Falcone – abbiamo i luoghi come il Bellitalia, che a oggi si conferma un'eccellenza nazionale per le vacanze inclusive». Sono finiti i tempi in cui si andava al mare solo a prendere il sole o a fare il bagno, oggi le giornate si colorano di attività capaci di incontrare l'interesse di tutti, e anche gratis. L'arenile di Lignano, che in questi giorni si appresta a registrare il tutto esaurito da Riviera a Sabbia-
doro, è da sempre uno dei più gettonati da italiani e da stranieri. Un punto di forza è che da sempre in nessuno stabilimento si paga un biglietto di ingresso. Chiunque può entrare in spiaggia, fermarsi quanto vuole, senza spendere nulla.

Aspiegare le ragioni dei rincari sono i gestori. «In questi anni sono aumentati i servizi in spiaggia – spiega Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta –, dalla pos-

sibilità di ordinare cocktail o anche il cibo sotto l'ombrellone, ai giochi gonfiabili in acqua e quelli tradizionali». Ormai in tutto l'arenile si può passare il tempo prendendo parte alle diverse iniziative pensate per tutte le età. «Dal nordic e water nordic walking alla camminata metabolica, dallo yoga al forest bathing – aggiunge Ardito – chi frequenta Pineta ha solo l'imbarazzo della scelta». Servizi anche a Riviera dove «si possono praticare acqua gym, – spiega il presidente della Società Imprese Lignano Renzo Pozzo – baby dance e yoga». Se si sceglie Sabbia-
doro ci sono, grazie a Lisagest «le biciclette, il Wakeboard, il kite-surf, il parasail, il sup, le escursioni in sup elettrico, il nuoto e tanto altro». «Ogni anno le strutture degli stabilimenti vengono migliorate dai concessionari, che provvedono anche a cambiare periodicamente i materiali da spiaggia – aggiunge Ardito – e poi ci sono tutti i macchinari necessari per la pulizia della spiaggia, la raccolta delle alghe, quella dei rifiuti, che nessuno tiene mai in considerazione quando si pensa alla spiaggia, ma a tutti piace trovarla pulita». Per quanto riguarda l'of-

ferta liganese, Lisagest organizza anche concerti gratuiti per le serate estive, e la società Lignano Pineta ha creato il format «Wow sei a Lignano Pineta» e l'attesissimo «Incendio del mare» spettacolo pirotecnico del 16 agosto pagato dagli operatori di Pineta.

Quest'anno poi molti dei concessionari di Sabbia-
doro e due di Pineta sono in attesa di sapere gli esiti dei bandi per le assegnazioni delle concessioni demaniali e come conferma il presidente del Consorzio Spiaggia Viva Michele Battiston, «ogni giorno in cui un nostro cliente lascia lo stabilimento per fare ritorno a casa noi lo salutiamo ringraziandolo per tutti gli anni passati insieme perché non sappiamo se ci saremo ad accoglierlo al suo ritorno». Non c'è da stupirsi quindi che anche i servizi, dei concessionari uscenti, siano particolarmente ricchi, tra aperitivi e feste in spiaggia. Per il sindaco di Lignano, Laura Giorgi, «con gli altri sindaci del G20 spiagge, ci siamo confrontati su questa stagione». «Tutti concordavano in un buon andamento per giugno seguito da un calo generalizzato a luglio, legato al maltempo ma anche alla crisi che sta colpendo la Germania. Per agosto invece – argomenta il sindaco – i previsionali erano buoni per tutti, con dei livelli di occupazione molto alti. Si è pensato inoltre, proprio da parte del G20 stesso, di fare uno studio legato alle motivazioni che stanno facendo registrare un calo delle presenze degli italiani in tutte le località balneari italiane, tenendo conto che l'andamento del turismo, in Italia, è omogeneo da nord a sud». —

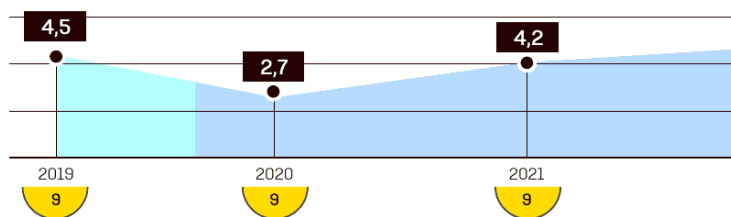
LA CRISI IN GERMANIA
INSIEME AL MALTEMPO DI LUGLIO HA
DETERMINATO LA RIDUZIONE DI PRESENZE

Il sindaco Giorgi:
«Con il G20 Spiagge
studieremo
le motivazioni
del generalizzato
calo di turisti»

GETTITO E PREVISIONE 2025 DELL'IMPOSTA DI SOGGIORNO

	ACCERTAMENTI			
	2019	2023	2024	Var. 23/24
Trieste	1.773.655	2.148.041	2.355.714	9,7%
Lignano Sabbiadoro (Ud)	1.552.303	2.136.393	2.138.177	0,1%
Grado (Go)	978.587	1.070.800	1.120.000	4,6%
Udine	-	-	-	-
Tarvisio (Ud)	-	186.036	287.652	54,6%
Aquileia (Ud)	44.106	143.560	133.050	-7,3%
Muggia (Ts)	-	55.446	106.977	92,9%
Duino Aurisina (Ts)	71.137	-	-	-
Cividale del Friuli (Ud)	-	12.784	81.352	536,4%
Forni di Sopra (Ud)	-	62.877	54.655	-13,1%
Palmanova (Ud)	-	19.628	47.721	143,1%
Arta Terme (Ud)	43.315	50.826	52.898	4,1%
Forni Avoltri (Ud)	23.539	32.211	28.479	-11,6%
Sutrio (Ud)	-	32.191	35.038	8,8%
Ravascletto (Ud)	14.957	26.443	22.007	-16,8%
Sauris (Ud)	25.392	23.000	25.814	12,2%

IN FRIULI VENEZIA GIULIA ■ Gettito ● N° comuni che hanno introdotto l'imposta di soggiorno



Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su Banca Dati Amministrazioni Pubbliche e bilanci preventivi dei Comuni

Tassa di soggiorno Sale l'incasso

Aumentano i Comuni che hanno deciso di applicarla
Nel 2019 valeva 4,5 milioni, nel 2024 è arrivata a 6,5

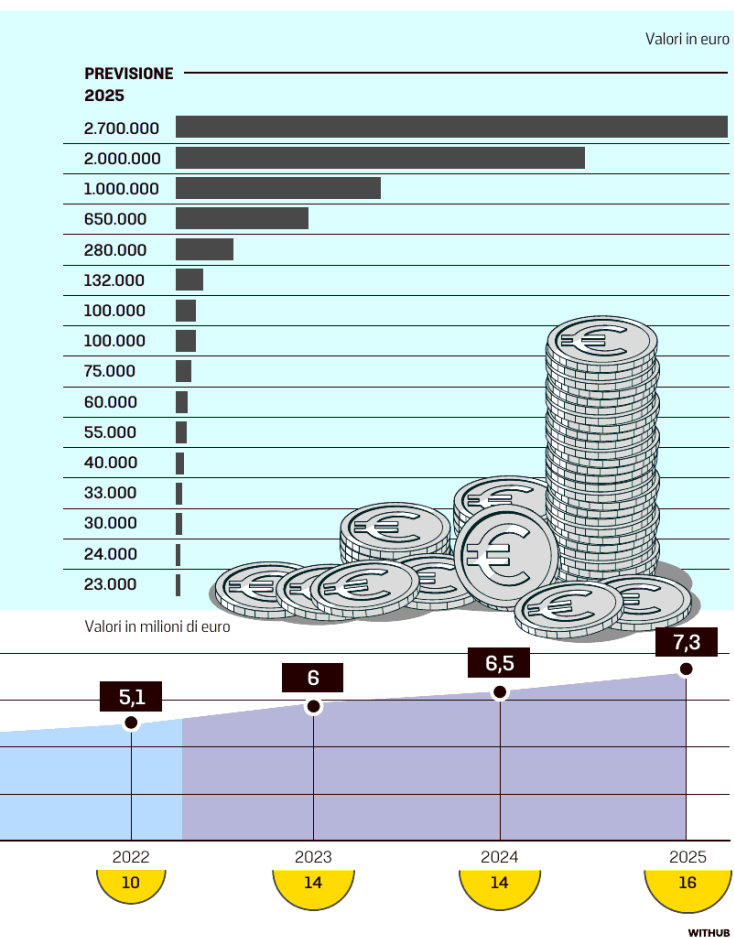
Giacomina Pellizzari

Criticata da chi deve versarla, apprezzata dai Comuni che continuano a introdurla, in Friuli Venezia Giulia la tassa di soggiorno vale 7,3 milioni. A tanto ammonta la cifra indicata nei bilanci di previsione dell'anno in corso dalle sedici amministrazioni che fanno pagare almeno qualche centesimo a notte a tutti coloro che pernottano nelle strutture ricettive delle diverse località. Trattandosi di una stima, gli introiti potrebbero aumentare o diminuire: molto dipenderà dalle presenze che al momento registrano più di qualche calo in tutta Italia. Nell'attesa di esaminare i

dati definitivi, gli analisti della Fondazione Think tank Nord Est sono convinti che, rispetto al 2024, le entrate aumenteranno anche perché – spiegano – «nei documenti di programmazione i Comuni riportano spesso valori prudenziali». Una cosa è certa: i proventi dovranno essere investiti nella promozione turistica. La new entry Udine, a esempio, dove la tassa di soggiorno è scattata lo scorso febbraio, deciderà con i rappresentanti delle categorie economiche quali servizi turistici potenziare o introdurre nella città che, nel 2024, ha registrato 200 mila visitatori in più rispetto all'anno precedente. Nel capoluogo friulano si sti-

ma di incassare circa 650 mila euro. Il tavolo tecnico di Trieste, invece, dove ai consueti flussi turistici si sono aggiunti i croceristi, ha deciso di investire i 2,7 milioni nella riqualificazione dei musei e nella promozione degli eventi. L'obiettivo è rendere sempre più attrattive le località turistiche per veder aumentare gli arrivi e incassare somme sempre più importanti. Un dato su tutti: dal 2019 al 2024 i valori complessivi in regione sono passati da 4 milioni 526 mila a 6 milioni 489 mila, con cinque comuni in più che hanno optato per quel sistema di finanziamento. In assenza di sorprese, come già detto, la cifra in entra-

Friuli Venezia Giulia



ta nell'anno in corso dovrebbe superare i 7,3 milioni. Due le matricole: la già nota Udine e il ritorno di Duino Aurisina, dove la tassa era stata introdotta e sospesa nel 2020.

LE MAGGIORI ENTRATE

Analizzando nel dettaglio gli incassi previsti dai sedici comuni applicando valori diversi conteggiati sui pernottamenti registrati non solo dagli alberghi, la cifra più ricca è quella di Trieste (2,7 milioni) seguita dai 2 milioni contabili da Lignano Sabbiadoro, mentre Grado conta di rimanere attorno al milione. Detto di Udine che prevede di incassare 650 mila euro, Tarvisio conta di poter contare su 200 mila euro, Aquileia 132 mila, Muggia e Duino Aurisina 100 mila, Cividale 75 mila, Forni di Sopra 60 mila, Palmanova 5 mila, Arta Terme 4 mila, Forni Avoltri 33 mila, Sutrio 30 mila, Ravascletto 24 mila e Sauris 23 mila. Ogni amministrazione decide in autonomia la propria tariffa che può andare, è il caso di Lignano, da 0,70 cent per gli alberghi a una stella a 1,50 euro per le strutture a cinque stelle. Nei Bed&Breakfast delle città, invece, si può arrivare a due euro nelle strutture di lusso o pagare 1,80 sempre a notte nelle strutture di qualità medio-alta.

IL PARAGONE CON LO SCORSO ANNO

La classifica definitiva annuale non si discosta molto né dalle rilevazioni passate né dalle previsioni 2025, tant'è che anche nel 2024 Trieste saliva sul gradino più alto del podio

PREVISIONE 2025: OLTRE 7,3 MILIONI
LA STIMA DI FONDAZIONE THINK TANK
NORD EST DEI 16 COMUNI IN CUI È IN VIGORE

Gli introiti vanno reinvestiti sul turismo A Udine si deciderà con le categorie A Trieste si punta su eventi e musei

A Lignano e a Grado l'ipotesi è che l'imposta porterà più fondi rispetto all'anno precedente

con un incasso di 2,3 milioni, il 9,7 per cento in più rispetto all'anno precedente. E se Lignano Sabbiadoro aveva registrato incassi per 2 milioni 138 mila euro, un valore in linea con quello del 2023, pure Grado nello stesso periodo aveva visto lievitare gli incassi del 4,6 per cento, mentre Aquileia lasciava sul terreno il 7,3 per cento. Le somme registrate nel 2024 sono andate oltre le medie precedenti anche a Tarvisio, Muggia, Cividale e Palmanova, ma qui i super incrementi a due se non a tre cifre si spiegano con l'introduzione dell'imposta a maggio se non addirittura nell'autunno dell'anno precedente preso a riferimento. In

fine, nel 2024, l'imposta di soggiorno aveva portato 54 mila 655 euro nelle casse di Forni di Sopra (-13,1 per cento), 52 mila 898 euro in quelle di Arta Terme (+4,1 per cento), oltre 35 mila euro a Sutrio (+8,8 per cento), 28 mila 479 euro a Forni Avoltri (-11,6 per cento), 25 mila 814 euro a Sauris (+12,2 per cento) e 22 mila euro a Ravascletto (-16,8 per cento). Basta entrare nel dettaglio di questo confronto per capire quali sono i poli turistici più attivi e quelli dove la domanda ha iniziato a dare segni di cedimento. Tra questi spiccano i comuni della montagna friulana.

DOVE INVESTIRE GLI INCASSI

«La crescita dell'attrattività del Friuli Venezia Giulia passa anche attraverso lo sviluppo turistico – spiega Antonio Simeoni, vice presidente della Fondazione Think tank Nord Est – e per questo risultato utili le risorse dedicate, come quelle riscosse dai gestori delle strutture ricettive attraverso l'imposta di soggiorno. Ogni località deve valutare attentamente, insieme agli operatori turistici, come utilizzare questi introiti, al fine di valorizzare effettivamente l'ecosistema turistico locale sulla base di una visione condivisa. In ogni caso, è fondamentale garantire servizi di qualità – conclude il vice presidente della Fondazione – quale condizione imprescindibile per l'attrattività turistica, nonché a beneficio delle comunità e delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un tratto di arenile sulla spiaggia di Grado gestita dalla Git

Dal costo degli ombrelloni fino agli 11 euro per un toast vegetariano Confcommercio: ci sono varie fasce di prezzo nei bar sull'arenile

Gli incrementi a Grado «Solo ritocchi marginali Nessun calo di afflusso»

Valeria Pace

Caro spiaggia? Il dibattito, come nel resto d'Italia, tiene banco anche a Grado, ma gli operatori negano aumenti o crisi da ombrelloni vuoti. Sull'isola il presidente della Git, Roberto Marin, ripete che non ci sono differenze tra i servizi offerti in base a quanto si paga: «La nostra filosofia è che tutti devono godere della spiaggia a prescindere da quanto spendono. Abbiamo fatto i bagni nuovi quest'anno sulla Smart beach, quella con l'ombrellone e due lettini a 17 euro nell'alta stagione, e li abbiamo fatti identici a quelli dei reparti Vip: di marmo, con lo specchio retroilluminato». Certo è che i posti della Smart beach non sono infiniti, e il prezzo medio si aggira attorno ai 35 euro. Per una postazione Vip se ne arrivano a spendere invece 80.

E anche la cura della sabbia – sottolinea ancora Marin – non è differenziata a seconda della zona in cui si sceglie di prendere il sole. Non c'è alcuna differenziazione del trattamento tra area Vip e Smart beach ma è prettamente frutto del caso se in una parte di arenile ci sono più conchiglie rispetto a un'altra. «Tutti i reparti ogni 3-4 giorni sono setacciati e questo a volte porta i sedimenti in superficie – spiega ancora Marin –. È impossibile ottenere una sabbia perfettamente priva. Passano tra i 6 e i 7 anni perché una spiaggia sia senza residui. Ma qui ogni anno la spiaggia va incontro a fenomeni di ero-

sione ed è necessario, dopo le mareggiate invernali, aggiungere materiale di riporto che contiene conchiglie».

E anche l'offerta di snack sulla spiaggia non è fuori mercato, secondo Marin. Il toast vegetariano pagato 11 euro, come abbiamo scritto ieri su queste pagine? Viene servito accompagnato da una porzione di patatine fritte, dunque – così Marin – è un piatto completo.

Anche Andrea Marchesan, del gruppo Balneari di Confcommercio a Grado nega che ci sia un fenomeno di caro ombrelloni o che ci siano state trasformazioni particolarmente profonde nei flussi turistici all'Isola d'Oro: «Non c'è stata una flessione se non a luglio per il meteo sfavorevole. Giugno è trascorso in linea con gli anni passati». E non si sono visti rincari pesanti nei prezzi di ombrellone e lettini, afferma: «Se ci sono stati degli aumenti sono stati minimi e non degni di nota».

Antonio Vergaro, presidente di mandamento per Grado di Confcommercio, aggiunge anche la sua voce

LA FILOSOFIA
PARI SERVIZI A PRESCINDERE DALLA ZONA DI ACCESSO

Marin (Git): stesse garanzie per tutti a prescindere dal settore sul mare. Vergaro cita i costi degli skipass

al coro: i dati certi delle presenze ancora non ci sono, ma è convinto che quando arriveranno non si risconterà un trend particolarmente diverso da quello dell'anno scorso. Anche se poi precisa: «A maggio e giugno abbiamo perso qualcosa perché ci sono state alcune settimane di pioggia». E specifica che dal suo osservatorio, un ristorante che gestisce da 31 anni a questa parte, «le persone spendono un po' di meno, ma non perché abbiano meno soldi ma perché hanno altre abitudini: prendono un aperitivo prima di cena e quindi rinunciano a ordinare tre portate, mangiano un po' di meno», ma al di là di questo «non stiamo riscontrando niente di particolare».

Per quanto riguarda le spiagge, poi, Vergaro nota che «c'è stato qualche lieve ritocco di un euro o due, ma è inevitabile perché ogni anno le spese di gestione aumentano, e ogni anno si fanno grandi investimenti» ma «il servizio che c'è a Grado è ottimo, un ombrellone con due sdraio a 17 euro non mi sembra caro. Basti pensare al costo dello skipass in montagna per fare il confronto: 70 euro a persona al giorno. Il mare non mi sembra particolarmente costoso». Ciò detto, aggiunge, «se uno pretende di mangiare un astice a 10 euro... Se mangi un toast a tavola con il tovagliolo di lino è normale che non costi 5 euro, sulla spiaggia ci sono vari bar adatti per fasce di prezzo diverse, dipende da che servizio si cerca», conclude Vergaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA